

Il lavoro e la disoccupazione

Sintesi

Il **lavoro** è uno degli elementi fondamentali della nostra società, essenziale sia dal punto di vista economico sia di quello del diritto. È importante quindi conoscere come funziona il **mercato del lavoro** ma anche conoscere le **norme giuridiche** che lo regolano. Allo stesso modo, la **disoccupazione** ha pesanti conseguenze economiche per tutti e deve essere regolamentata da specifiche norme del diritto.

Trascrizione

Il **lavoro** è un tema che riguarda sia il **diritto** sia l'**economia**. La **disoccupazione** è un problema economico che, però, può essere risolto attraverso adeguate regole giuridiche.

L'intero **mercato del lavoro** è disciplinato da leggi. Chi viene assunto firma un **contratto**; ogni lavoratore ha precisi obblighi da rispettare e gode di specifici diritti: le ferie, i giorni di riposo, la retribuzione. D'altra parte, anche l'impresa ha degli obblighi in termini di sicurezza e retribuzione e ha anche dei diritti, come per esempio quello a organizzare il lavoro.

In conclusione, il corretto funzionamento dell'intero mercato del lavoro è un **problema economico** che dipende da **regole giuridiche**.

Esercizi

Il lavoro:

a) si basa esclusivamente su leggi economiche e non è studiato dal diritto

- b) è regolato da norme giuridiche e non è influenzato dall'economia
- c) è un problema economico che dipende da regole giuridiche
- d) è regolato da norme giuridiche solo nei casi più a rischio

La disoccupazione può essere risolta:

- a) attraverso adeguate regole giuridiche
- b) accettando una forte riduzione dello stipendio
- c) evitando di intervenire nel mercato del lavoro
- d) chiedendo la cooperazione di altri Stati

Tra i diritti del lavoratore che firma un contratto di assunzione non sono compresi:

- a) i giorni di riposo
- b) la retribuzione
- c) l'organizzazione autonoma del lavoro
- d) le ferie

L'impresa che assume un lavoratore:

- a) ha il solo obbligo di assicurargli una retribuzione
- b) ha il diritto di licenziarlo per qualsiasi motivo
- c) ha precisi obblighi che includono la sicurezza e la retribuzione
- d) non è costretta a fargli firmare un contratto

Leggi un libro

Titolo: *La vita agra.*

Autore: Luciano Bianciardi.

Il protagonista de *La vita agra* arriva a Milano seguendo una necessità morale: vendicare gli operai di una industria chimica rimasti uccisi a causa del crollo in una miniera. Sono gli anni Cinquanta, l'Italia sta rapidamente e disordinatamente cominciando ad arricchirsi dopo le devastazioni e la miseria della Seconda guerra mondiale. I ritmi di vita milanesi richiedono che i rapporti tra gli individui siano subordinati alla produzione e finiscono per compromettere anche la percezione di sé dei personaggi.

Il pensiero anarchico dell'autore si incarna nelle riflessioni e nei gesti del protagonista, con tutta l'urgenza del suo sentimento di rabbia antisistema. Si ravvisano i primi segnali, già allora conflittuali e disturbanti, di un progresso che si farà anche pagando elevatissimi costi umani.

In un Paese in cui le cosiddette morti bianche sono state 703 nel solo 2018, le parole di Bianciardi sul senso e il valore che la società riconosce al lavoro continuano a essere, ancora oggi, dolorosamente attuali.

Guarda un film

Titolo: *Tutta la vita davanti.*

Regista: Paolo Virzì.

Tutta la vita davanti esce nelle sale cinematografiche nel 2008, quando la grande crisi finanziaria ed economica ha iniziato ad aleggiare, spettralmente, sul nostro Paese.

La protagonista del film di Paolo Virzì è Marta, che si è appena laureata con lode in filosofia. Pur di trovare un lavoro, Marta rinuncia quasi subito a cercare impieghi coerenti con il suo ottimo curriculum accademico e finisce per accettare prima un lavoro come babysitter e poi un posto da centralinista in un call center. Si troverà a dover convincere casalinghe recalcitranti delle meraviglie di un congegno per depurare l'acqua, tra jingle ossessionanti, piccoli ricatti, gerarchie opprimenti, "capi" grotteschi, rappresentanti sindacali inconcludenti.

Lo sguardo di Marta si posa, incantato e senza pregiudizi, sulle mille espressioni del sottobosco dell'occupazione precaria in Italia. Il titolo *Tutta la vita davanti* diventa allora una chiosa paradossale a quello che oggi nel nostro Paese sembra essere l'unico orizzonte lavorativo possibile per le nuove generazioni.